



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CAMINITI-TRIMARCHI"

VIA LUNGOMARE CENTRO
98028 S. TERESA DI RIVA (ME)

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™



ECDL
Approved Test Centre

"PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE"

A.S. 2024-25

ai sensi: della Direttiva Ministeriale. 27/12/2012, della CM n° 8 del 6/3/2013, CM N° 8/2013 e Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 recante norme d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione

PREMESSA

L'inclusione si inserisce nel quadro fondamentale del diritto allo studio. La scuola inclusiva afferma il diritto della persona ad essere "presente" in ogni contesto scolastico e che tale presenza sia dotata di significato. È una scuola che valorizza le differenze come "normali specialità", da cui si evidenziano i bisogni educativi di ciascuno; una scuola in cui il modo di insegnare e valutare sia curvato sulle diverse situazioni e in relazione alle singole difficoltà.

L'inclusione si realizza nella quotidianità delle azioni da compiere, delle soluzioni da adottare e degli interventi da realizzare, affinché nulla sia lasciato all'improvvisazione, ma sia frutto di una riorganizzazione del sistema, in maniera previsionale e funzionale alla crescita di tutti.

Finalità del nostro Piano per l'Inclusione:

- Superare una lettura dei bisogni formativi speciali basata solo sulle certificazioni sanitarie di disabilità/disturbi al fine di elaborare una proposta di offerta formativa più funzionale al successo formativo di tutti gli alunni/studenti;
- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione e inclusione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità di tutti e di ciascuno.

Nel presente piano vengono presi in esame:

1. *normativa di riferimento*
2. *concetto di scuola inclusiva e di bisogno educativo speciale*
3. *situazione alunni con bisogni educativi speciali presenti nel nostro istituto nell'anno in corso*
4. *figure di sistema, gruppi di lavoro e di rete coinvolti nel percorso inclusivo del nostro istituto*
5. *risorse umane che operano nell'istituto: statali e ente locale*
6. *collaborazione con enti ed associazioni presenti sul territorio agratese e vimerchatese*
7. *attività e progetti di prevenzioni al disagio scolastico volte all'inclusione scolastica*
8. *punti di criticità e punti di forza per l'attuazione di una concreta politica di inclusione*
9. *modalità di monitoraggio per la verifica e valutazione finale*

1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Aree intervento	Normativa di riferimento recepita nel PTOF attraverso azioni mirate
area disabilità	<ul style="list-style-type: none">• Decreto legislativo n. 66/2017• Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96,• Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020,• Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023
area dei “disturbi evolutivi specifici” (DSA e altri disturbi)	<ul style="list-style-type: none">• Legge 53/2003 (principio della personalizzazione degli apprendimenti)• legge 170 /2010• DM 27 dicembre 2012• CM n° 8 6 marzo 2013
area delle difficoltà derivanti da svantaggi socio-economici e dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana"	<ul style="list-style-type: none">• CM n° 8 del 6/3/2013• linee guida per accoglienza e integrazione alunni (febbraio 2014)• linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (dicembre 2014)

2. IL CONCETTO DI SCUOLA INCLUSIVA E DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La nozione di BES, di uso comune nei paesi anglosassoni, non è univocamente definita. In linea di massima tutte le definizioni descrivono situazioni in cui la proposta educativa scolastica quotidiana, “standard” non consente allo studente un apprendimento e uno sviluppo efficace, a causa delle difficoltà dovute a situazioni di varia natura.

Lo spazio BES comprende:

- l'area della "disabilità", certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno;
- l'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- l'area delle difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana"

Per rispondere ai bisogni educativi degli alunni/studenti delle 3 aree, il nostro Istituto ritiene doveroso:

- procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- spostare la prospettiva dell'educatore da una posizione statica/esterna - constatare le difficoltà presentate dallo studente nel raggiungimento degli standard calibrati sullo studente tipo, - ad una posizione più dinamica/coINVOLTA: rispondere alle necessità della persona in formazione;
- realizzare il passaggio da una didattica basata su programmi scolastici da attuare a programmazioni curriculari da elaborare a livello collegiale, in particolare a livello di Consiglio di classe/team classe e di singolo docente.
- diversificare metodi e strumenti di insegnamento compresi quelli pertinenti la valutazione, affinché ogni studente, in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi una risposta appropriata, ricorrendo a:
 - a. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
 - b. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
 - c. strumenti compensativi
 - d. misure dispensative.

3. SITUAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PRESENTI NEL NOSTRO ISTITUTO ANNO IN CORSO

All'inizio di ciascun anno scolastico l'ufficio di presidenza in sinergia con gruppo lavoro per l'inclusione provvede ad acquisire dai coordinatori di classe della scuola secondaria e dai coordinatori di team della scuola primaria e infanzia i seguenti dati utili per definire capillarmente il piano per l'inclusione

4. Analisi della situazione attuale

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Bisogni Educativi Speciali A. S. 2024- 2025	N°	Al 08/10/2024
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22	22

- <i>minorati vista</i>	0	0
- <i>minorati udito</i>	0	0
- <i>psicofisici</i>	22	22
2. disturbi evolutivi specifici	35	35
- <i>DSA</i>	35	35
- <i>altro</i>		
3. svantaggio (disagio prevalente)	27	27
- <i>socio-culturale</i>	4	4
- <i>linguistico</i>	11 di cui 5 NAI	11 di cui 5 NAI
- <i>disagio comportamentale relazionale</i>		
- <i>ADHD/DOP</i>	2	2
- <i>borderline cognitivo</i>	2	2
- <i>altro</i>	8	8
Totale	84	84
Percentuale su popolazione scolastica 989	8,49%	8,49%

Numero PEI redatti ed approvati a.s. 2023/24	23	
Numero PEI da redigere ed approvare 2024/25		22
Numero PDP redatti ed approvati a.s. 2023/24	58	
Numero PDP da redigere ed approvare 2024/25 di cui:		62
- n. 35 DSA		
- n. 27 BES		

5. FIGURE DI SISTEMA, GRUPPI DI LAVORO E DI RETE COINVOLTI NEL PERCORSO INCLUSIVO DEL NOSTRO ISTITUTO

➤ **Dirigente Scolastico**

- Coordina e promuove la politica di inclusione dell'Istituto e sui singoli alunni /studenti
- Il Dirigente Scolastico, garante dell'applicazione della normativa, preso ufficialmente atto della presenza di un alunno in situazione di BES (con riferimento alle tre categorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio economico, linguistico, culturale), predisponde quanto necessario a garantire il processo di integrazione/inclusione, individuando le risorse interne strumentali/professionali e coordinando azioni e modalità organizzative -gestionali.

Tra le azioni e procedure contemplate si segnalano le seguenti:

- controllo della documentazione;
- convocazione di una riunione tra i docenti dei diversi gradi di scuola per favorire la continuità verticale;
- incontro con la famiglia dell'alunno per stabilire un primo patto di corresponsabilità formativa;
- convocazione di una riunione con gli operatori dei vari Enti dislocati sul territorio impegnati nel progetto di vita dell'alunno BES, per favorire la circolarità delle informazioni sul caso e la pianificazione di interventi integrati;
- definizione del fabbisogno in termini di sostegno didattico, assistenza specialistica e assistenza di base;
- richiesta dell'insegnante di sostegno per gli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92;
- richiesta dell'eventuale assegnazione di assistenti all'autonomia, alla comunicazione, al supporto tiflogico;
- individuazione tra i collaboratori scolastici dell'Assistente di Base;
- attivazione delle procedure di individuazione del Consiglio di Classe che accoglie l'alunno BES;
- valorizzazione dei progetti in materia di integrazione/inclusione.

Il Dirigente Scolastico, successivamente, per garantire il successo formativo:

- individua spazi necessari, fa richiesta di rimozione di ostacoli e barriere architettoniche, predisponde l'eventuale acquisto e fornitura degli arredi, sussidi didattici, attrezzature e ogni altro strumento richiesto per lo svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio;
- per favorire un eventuale ingresso nel mondo del lavoro propone la collaborazione con gli Enti presenti in ambito territoriale con progetti finalizzati a percorsi di Orientamento e di alternanza scuola/lavoro;

- per qualificare e specializzare maggiormente le competenze del personale scolastico, promuove iniziative di aggiornamento in servizio;
- Garante delle azioni relative alla Programmazione educativa e didattica, all'Obbligo Formativo, alla Continuità Formativa e all'Orientamento, il Dirigente Scolastico, inoltre, assicura sia che nel P.T.O.F. sia presente il Progetto per l'Integrazione/Inclusione Scolastica, sia la stesura del Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato, redatto dopo un adeguato tempo di osservazione dell'alunno con procedure dirette/indirette e calibrato sul bisogno registrato. Ulteriormente, in relazione a eventuali impegni terapeutici e/o riabilitativi dell'alunno, predispone la flessibilità oraria ed eventuali servizi scolastici alternativi.
- Come previsto dalla L.104/92, dalla C.M. 262/88, dal D.M.122/94, dal DLGS 297/94, L. 107/2015, D.LGS. 66/17, il Dirigente Scolastico, a inizio anno scolastico costituisce il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e convoca il G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo - Dipartimento Sostegno).

➤ **Funzioni strumentali**

- Collaborano attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.
- Stabiliscono all'inizio dell'anno il percorso di pianificazione e progettazione, nello specifico:
 1. l'azione di pianificazione definisce:
 - le aree di intervento prioritario;
 - l'analisi di fattibilità in base alle risorse disponibili;
 - il piano per la gestione delle comunicazioni;
 - il monitoraggio, per la verifica e la valutazione;
 2. l'azione di progettazione definisce:
 - gli obiettivi e risultati attesi da verificare e valutare nel report finale da compilare al termine dell'anno scolastico

➤ **Consigli di classe**

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, condividono il Profilo di funzionamento, stilano il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

All'interno dei consigli di classe il Docente di sostegno:

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- Supportano il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Intervengono sul singolo e sul piccolo gruppo;

- Coordinano, stendono ed applicano il Piano di Lavoro (PEI).

Assistente (ASACOM e OSA):

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche sulla base del progetto educativo e alla continuità dei percorsi didattici.

➤ **Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.):** (Decreto legislativo, 13/04/2017 n° 66 capo IV art. 9 commi 8 e 9) ha, in generale, il compito di collaborare all'interno dell'istituto per definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione che riguardano studenti riconosciuti come BES. Il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola.

Il GLI è composto da:

- il Dirigente scolastico, che lo presiede;
- il docente funzioni strumentali per area "Successo formativo alunni. Disagio ed integrazione";
- i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata assegnati all'Istituto;
- i docenti coordinatori di plesso;
- i docenti coordinatori di classe;
- Le figure professionali specifiche (operatori dell'ASL, terapisti, assistente specialistico);
- un rappresentante dei genitori di alunni BES;
- un rappresentante dell'Ente locale.
- Referente del GLI. • Dirigente scolastico;

Possono eventualmente farne parte rappresentanti di associazioni o enti.

Il GLI si riunisce:

- In media due volte all'anno, le riunioni vanno verbalizzate;
- La costituzione del GLI rientra tra gli obblighi che riguardano direttamente il Dirigente Scolastico;
- Provvede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) dei singoli Alunni con disabilità e dal Piano didattico personalizzato dei singoli Alunni con altri BES.

In particolare, il GLI interviene per:

- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni BES al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero degli alunni BES, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;

- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore di eventuali risorse aggiuntive e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

➤ **GLO** è l'acronimo di **Gruppo di Lavoro Operativo**.

I GLO sono istituiti presso ogni Istituzione scolastica per **garantire l'inclusione** dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Fonte normativa

L'istituzione del **GLO** risale alla [legge 5 febbraio 1992, n. 104](#) successivamente modificata dall'art. 9 del Dlgs 66/2017 a sua volta modificato dal Dlgs 96/2019. Pertanto l'ultimo Decreto Legislativo attualmente in vigore che definisce la **composizione e i compiti del GLO** è il [Dlgs 96/2019 art. 8 comma 10](#).

Il GLO: ha il compito di elaborare e approvare il PEI (Programma Educativo Individualizzato) degli alunni con disabilità.

I membri del GLO

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal **consiglio di classe**, con la **partecipazione**:

- dei **genitori** della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale,
- delle **figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità,
- L'**unità di valutazione multidisciplinare**.
- Inoltre è assicurata la **partecipazione attiva degli studenti** con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del **principio di autodeterminazione** (comma 11)

Le **Figure esterne** alla scuola sono:

- Assistente all'autonomia e alla comunicazione;
- Un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.

Le **Figure interne** alla scuola sono:

- Eventuale psicopedagogo;
- Insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- Membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica.
- Altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola;
- Collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Compiti del GLO

- **definizione dei PEI,**
- **verifica del processo di inclusione,** compresa la **proposta di quantificazione di ore di sostegno** e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento.

Il lavoro del GLO deve **promuovere il confronto** tra soggetti diversi che operano per un obiettivo educativo comune. A tal fine, attraverso il confronto e la discussione, si dovrebbe **convergere verso posizioni unitarie**. Sulle questioni inerenti la didattica e la valutazione degli alunni, la competenza è della componente docente del GLO. **Tutti i membri del GLO ricevono la documentazione utilizzata nell'incontro e hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.** La **firma di tutti i membri del GLO** è prevista sul PEI redatto in via definitiva entro il mese di ottobre e, alla fine dell'anno scolastico, nell'incontro di verifica.

➤ **Collegio Docenti:**

- Delibera il Piano annuale per l'Inclusività (mese di giugno);
 - Aderisce ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
- **Il Docente di sostegno,** che condivide con i colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe, nonché il processo di integrazione scolastica dello studente BES, tra le azioni e procedure contemplate si occupa di:
- leggere il funzionamento del soggetto in modo globale, interconnesso e causale, secondo il modello della classificazione ICF (Funzioni o Strutture corporee, Attività personali e Partecipazione sociale, Fattori contestuali), per definire i corrispondenti "ambiti" di risorse del soggetto;
 - provvedere ad azioni di accompagnamento educativo, emozionale, strumentale e informativo, diversificate e articolate secondo i bisogni registrati dei singoli alunni, della classe, delle famiglie, dei colleghi curricolari;
 - rispondere ai bisogni didattico-educativi degli alunni con interventi calibrati alle abilità possedute;
 - essere figura di raccordo e coordinamento, collaborando collegialmente con i colleghi del C. di C., per costruire e realizzare il progetto di integrazione e promuovere la condivisione di azioni didattico-educative;
 - coordinare la stesura del patto educativo/operativo con la famiglia dell'alunno e garantirne la effettiva realizzazione;
 - guidare l'elaborazione del Piano educativo Individualizzato/Personalizzato nell'ottica di un Progetto di Vita;
 - mediare contenuti disciplinari con strategie didattico-metodologiche calibrate alle esigenze presentate;
 - predisporre il materiale didattico e/o adattarlo alle esigenze registrate;
 - personalizzare l'azione educativa e didattica senza disgiungerla dalla "socializzazione" nella classe;

- valorizzare il ruolo dei compagni nel tutoring e nei gruppi di apprendimento cooperativo;
- promuovere il raccordo con i soggetti coinvolti nella progettualità didattico-educativa degli alunni BES, famiglia, consiglio di classe, équipe di riferimento (servizi socio-sanitari, specialisti privati, assistenti sociali, figure di assistenza), Enti e/o organismi presenti sul territorio;
- curare gli aggiornamenti degli obiettivi, la registrazione dei risultati raggiunti, del modo e tempi di apprendimento degli alunni in carico;
- documentare l'insieme delle prassi di integrazione e di inclusione.

Naturalmente, a seconda della “unicità” di ogni alunno, a seconda se è un primo ingresso o un disagio espresso ed emerso lungo il corso dell’anno scolastico, si rafforzano gli interventi organizzativi che si ritengono maggiormente funzionali.

6 .RISORSE UMANE CHE OPERANO NELL'ISTITUTO: STATALI ED ENTE LOCALE

Risorse professionali disponibili	A.S. 2024/25	Al 08/10/2024
- <i>Insegnanti di sostegno</i>	20	20
- <i>Assistenti Igienico-Personali</i>	2	2
- <i>AEC</i>		
- <i>Assistenti alla comunicazione</i>	19	19
- <i>Funzioni Strumentali</i>	1	1
- <i>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</i>	2	2
- <i>Unità operativa di neuropsichiatria infantile</i>	1	1

7. PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA PER L'ATTUAZIONE DI UNA CONCRETA POLITICA DI INCLUSIONE

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti:

➤ ***Punti di forza:***

- docenti con competenze specifiche riguardanti i BES;

- progetti trasversali con finalità inclusiva (PCTO, Service learning, PON, ecc...);
- Utilizzo strumenti compensativi per studenti con BES privi di certificazione diagnostica;
- Assenza di barriere architettoniche

Punti di criticità:

- mancanza di servizi igienici a norma per alunni/personale con disabilità motoria in alcune sedi;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- insufficienti unità di collaboratori scolastici con adeguata formazione o idonee condizioni di salute per l'assistenza igienico-personale;
- Aule troppo piccole in alcune sedi;
- Elevato numero di alunni in alcune classi, rispetto alle situazioni patologiche di alcuni alunni;
- Non adeguata rete di relazioni scuola – famiglia;
- Mancanza di idonea organizzazione nella fase di accoglienza dei nuovi iscritti;
- Non sufficiente formazione specifica da parte dei docenti dei consigli di classe;
- Non sempre adeguato utilizzo di metodologie e strategie didattiche inclusive da parte dei docenti di classe;
- Mancanza di report periodici sulla realizzazione degli obiettivi del PAI e sulla valutazione esterna dell'operato della scuola.

10. MODALITÀ DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE

Vengono attuate due tipologie di verifiche e valutazione:

a) VALUTAZIONE DELLE AZIONI INTRAPRESE PER PROMUOVERE UNA SCUOLA INCLUSIVA.

Questo tipo di valutazione include le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive che si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni periodiche che rilevino i progressi ottenuti
- nuovo assessment per le progettualità dell'anno successivo

b) VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti BES:

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o consiglio di classe;
- vengano effettuate in relazione al PDP) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).

Per gli alunni con disabilità si sottolinea che:

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Consiglio di classe e quindi non solo dal docente di sostegno;

Per gli alunni con DSA è necessario che:

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP
- la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizzi la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Per alunni con altre situazioni BES la valutazione richiede di porre al centro alcuni principi guida che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni:

- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale mai parcellizzata e segmentata.

La valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- ✓ l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- ✓ l'eventuale compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- ✓ i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, . . .) ammessi durante le verifiche;
- ✓ altri accorgimenti adottati e ritenuti utili

Previsioni del fabbisogno di personale docente di Sostegno e delle altre Risorse Professionali per l'Anno Scolastico 2024/2025 Aggiornato al 08/10/2024

Classe	Sezione	n° alunni disabili	Legge 104/92	n° ore/sett. di sostegno	n° ore/sett. di assistente igienico sanitario	n° ore/sett. di AEC	n° ore/sett. di Trasporto
Giardini – Liceo Scientifico/Linguistico							
1°	AL	1	Art.3 comma 3	18		18	
2°	CL	1	Art.3 comma 3	18	18*	18	SI
3°	AL	1	Art. 3 comma 1	9			
3°	2BL	1	Art. 3 comma 1	9		18	
4°	AL	1	Art.3 comma 3	18	18*	18	SI
5°	CL	1	Art.3 comma 3	18		18	
5°	AL	1	Art. 3 comma 3	18			
Francavilla – Liceo Scientifico							
3°	A	1	Art. 3 comma 3	18		18	
4°	A	1	Art. 3 comma 3	18		18	
S. Teresa- Liceo Scientifico							
2°	A	1	Art.3 comma 3	18	30 ass. infermieristica	18	
3°	B	1	Art. 3 comma 3	18		18	
3°	D	1	Art. 3 comma 3	18		18	
5°	C	1	Art. 3 comma 3	18		18	

S. Teresa – Liceo Classico							
1°	A	1	Art. 3 comma 3	18	30	18	SI
3°	A	1	Art.3 comma 3	18	20	18	SI
LETOJANNI - Istituto Professionale/ LES							
1°	A	1	Art. 3 comma 1	9		18	
5°	A	1	Art. 3 comma 3	18	18	18	
5°	A	1	Art. 3 comma 3	18		18	
5°	A	1	Art. 3 comma 3	18		18	
4°	A	1	Art. 3 comma 3	18	18	18	
4°	A	1	Art. 3 comma 3	18	18	18	
4°	A	1	Art.3 comma 1	9		9*	
		Tot. 22					

*Ore richieste ma ad oggi non assegnate

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER IL PROSSIMO ANNO

- Destinare una parte delle risorse economiche alla realizzazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti sui temi dell'inclusione e integrazione, sulle disabilità presenti nella scuola e sulle metodologie didattiche e strategie valutative inclusive.
- Avviare una formazione interna in merito alle metodologie di diversificazione dei percorsi di apprendimento quale promozione di un approccio preventivo, nei confronti dei bisogni educativi specifici, al fine di rendere operativa una differenziazione nella programmazione dei percorsi personalizzati, nella valutazione e negli interventi pedagogico-didattici, in grado di prevenire l'insorgere di problemi di comportamento, di comunicazione e di apprendimento.

- Adottare soluzioni inclusive innovative:
 - favorire l'opportunità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o i compiti a casa in formato elettronico, utilizzando preferibilmente le immagini, affinché possano

risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano dispositivi elettronici e informatici per svolgere le proprie attività di apprendimento.

- promuovere l'utilizzo delle risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (LIM, videoproiettori,...) e quello di software specifici.

➤ Garantire un supporto adeguato agli alunni stranieri anche attraverso l'organizzazione di corsi di italiano L2, corsi in grado di sopperire alle difficoltà nella lingua e cultura italiana, da realizzare per piccoli gruppi sin dall'inizio dell'anno scolastico.

➤ Potenziare i contatti con i referenti dell'area di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza dell'ASP di Messina, Distretto di Taormina.

➤ Pianificare per tempo all'inizio dell'anno scolastico l'accoglienza e l'orientamento in entrata dei nuovi iscritti, anche attraverso la collaborazione con le scuole secondarie di primo grado e i docenti che hanno seguito gli alunni nel percorso di studi precedente;

➤ Realizzazione di questionari di indagine, volti a verificare il livello di attuazione del PAI e il livello di gradimento delle famiglie circa l'operato della scuola.

➤ Promuovere un maggiore coinvolgimento delle famiglie sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi

➤ Acquisto di materiali didattici specifici, di varia tipologia, per supportare gli alunni con BES

➤ Progettare interventi mirati a sviluppare l'autonomia e le capacità socio-relazionali di ogni studente

➤ Progettare uscite didattiche in luoghi privi di barriere architettoniche, prevedendo la partecipazione di figure specializzate e attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto attrezzati in base alle necessità.

➤ Promuovere la collaborazione con associazioni ed enti di volontariato locale, per migliorare i livelli di inclusività.

- Promuovere l'attivazione di percorsi di PCTO adatti alle esigenze degli alunni diversamente abili

Aggiornato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08 Ottobre 2024

**La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Manuela Raneri**